

L'intervento IL PARLAMENTO E LE RIFORME DOPO LE PAROLE DI MATTARELLA

Alberto LOSACCO

Gli scroscianti applausi con cui il Parlamento ha accompagnato lo straordinario intervento del Presidente Mattarella devono trasformarsi in atti concreti. Occorre mettere velocemente in pista un'agenda di riforme che caratterizzi l'ultimo anno di legislatura.

Continua a pag.27

DALLA PRIMA PAGINA

Il Parlamento e le riforme...

Per questo è positivo che la proposta avanzata dal segretario dem Enrico Letta e dalle capigruppo Serracchiani e Malpezzi che ieri hanno scritto ai Presidenti delle Camere stia già ottenendo riscontri positivi da parte di alcune forze politiche.

Innanzitutto servono interventi, penso ai regolamenti parlamentari, per ripristinare la piena centralità del Parlamento come luogo della partecipazione e dell'incontro tra quanto di più vivo si muove nella società.

Solo in questo modo, come ha

evidenziato il Presidente Mattarella, si evita che i problemi trovino una soluzione senza l'intervento delle Istituzioni a tutela dell'interesse generale, cosa che si traduce sempre a vantaggio di chi è in condizioni di maggior forza. Ed è solo così che si contrastano certe suggestioni per regimi non democratici, per la squisita ragione che le decisioni basate sul libero consenso e sul coinvolgimento sociale sono ben più solide, durature ed efficaci.

Parole di enorme valore dopo un ciclo storico nel quale il Parlamento si è visto gradualmente spogliato delle sue prerogative, rendendo ancora più profonda la frattura tra cittadini, politica e istituzioni. Anche sulla Giustizia il Presidente ha indicato delle esigenze non più rimandabili. Sul suo funzionamento si sono addensate troppe nubi, instillando dubbi sulla certezza del diritto. L'efficienza della macchina giudiziaria e il rigore etico anche nella vita interna alla Magistratura devono concorrere a rimuovere queste preoccupazioni. Per riaffermare, tra tutti i cittadini, un profondo senso protezione dello Stato contro ogni tipo di ingiustizia o di abuso subito.

Quello a cui siamo chiamati è l'inizio di un percorso di ricucitura del rapporto tra cittadini e Istituzioni, che è importante tanto quanto l'impegno sul Pnrr per un'Italia che esca dalla pandemia come un Paese più solido, più giusto e che abbia più fiducia nelle proprie possibilità.

Un Paese-comunità perché basato sui principi della cooperazione e della coesione, ma anche perché in grado di affrontare senza infingimenti tutto quello che ha concorso ad aumentare le disuguaglianze sociali e territoriali. È questo il contributo che il Parlamento è chiamato a dare in questo scorcio di legislatura. Il Pd è pronto a fare fino in fondo la sua parte.

Alberto Losacco

*deputato e membro direzione nazionale
Partito Democratico*

© RIPRODUZIONE RISERVATA